

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 febbraio 2014

www.ilmandracchio.org

No. 90

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

Intervista a Sandra Božič

*La nostra storia: Il Comitato Misto Italo-Jugoslavo
1955 - 1973*

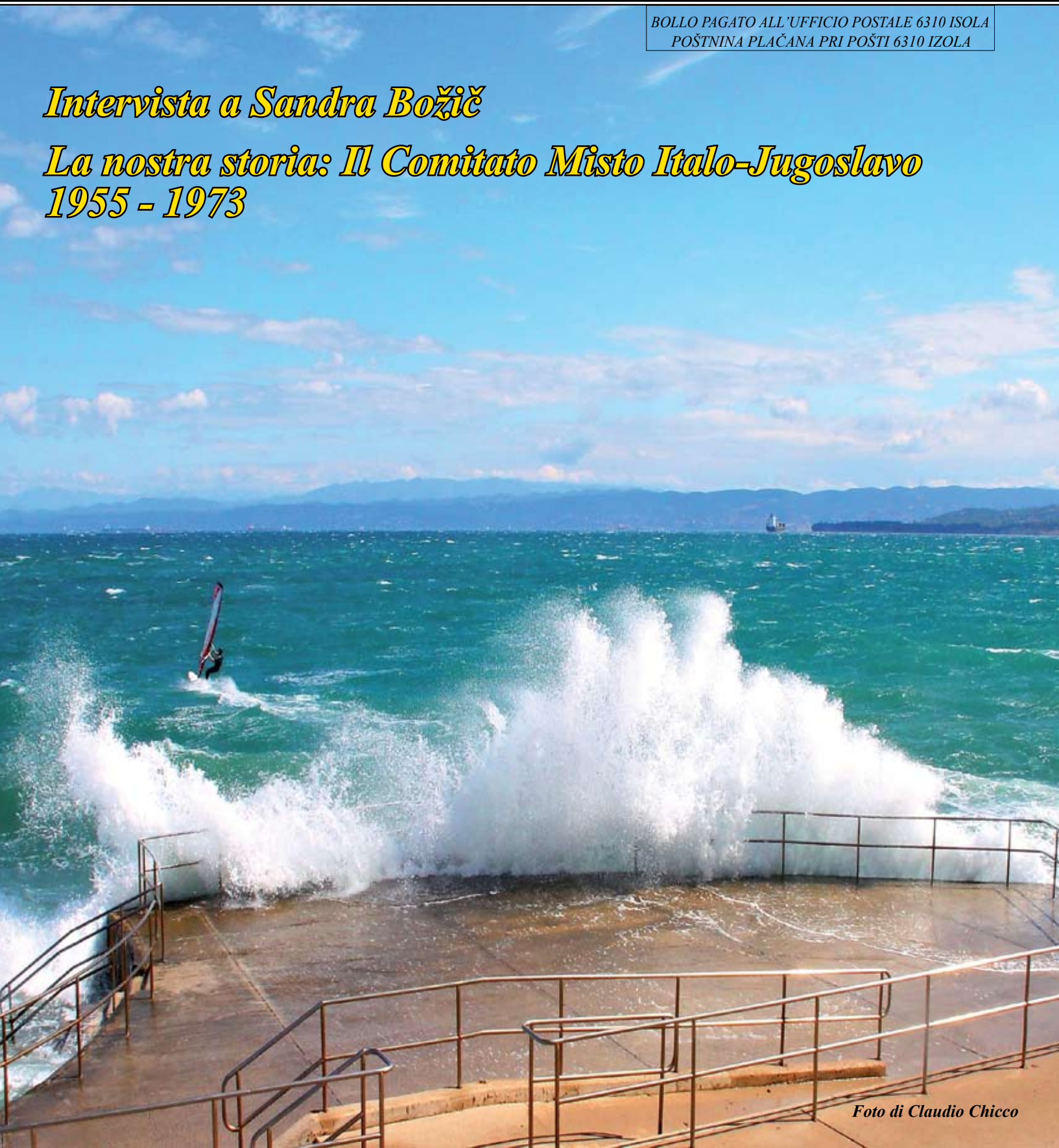


Foto di Claudio Chicco

L'opinione di Silvano Sau

Se potessi avere mille lire al mese!

Ve la ricordate (almeno chi ha i capelli argentati) quella bella canzone che nella prima metà del secolo scorso cantava Gilberto Mazzi? Le prime battute dicevano: "Se potessi avere mille lire al mese, senza esagerare, sarei certo di trovar tutta la felicità!" Era stata lanciata nel 1939 ed esprimeva abbastanza fedelmente la condizione in cui si trovava una parte della popolazione italiana che si stava lanciando a grandi passi verso la catastrofe della Seconda Guerra Mondiale.

Anche nei primi anni '50 e '60 aveva goduto di una grande popolarità con Natalino Otto, ma si stava uscendo dalle rovine del conflitto mondiale, che, proprio da queste parti, era stato particolarmente violento e duraturo, le cui conseguenze non si calmarono fino agli anni '60. La canzone, comunque prospettava una speranza o un auspicio. I versi continuavano: "Un modesto impiego, io non ho pretese, voglio lavorare per poter alfin trovar tutta la tranquillità! Una casettina in periferia, una mogliettina giovane e carina, tale e quale come te. Se potessi avere mille lire al mese..." Ma, direte, si trattava di una canzone che veniva cantata dai nostri padri, o magari dai nostri nonni.

Nel frattempo l'uomo è andato sulla luna, si è fatto la casa, si è fatto la macchina, forse anche due.... Ha riportato a casa la libertà, la democrazia, il libero mercato, il capitalismo e con esso la proprietà privata. Eppure, come si legge ogni giorno sulle pagine dei giornali, sono molti (troppi addirittura) coloro che firmerebbero con il sangue un contratto di mille euro fissi al mese: pochi, forse, ma sicuri e tutti i mesi. Ma non è ancora finita. Almeno in Slovenia: hanno istituito una bad bank, i cui dirigenti, per sbarazzarsi sottocosto dei debiti provocati dalle banche e dalla corruzione dovremo pagarli 20x 1.000 euro al mese. E, da vedere ancora, quanto dovremo sborsare per continuar a vivere nelle nostre case che abbiamo costruito costringendoci per decenni ad una vita di sacrifici e di lavoro. E la sanità? E la scuola? E il lavoro? E il futuro dei figli? E la pensione: chi ce l'ha e chi incomincia a nutrire seri dubbi se mai l'avrà?

Francamente, mi verrebbe voglia di andar in piazza a gridare e protestare: da qualche parte lo fanno! Magari tutti contro tutti e contro tutto! Invece, siamo ancora fermi alla ferrea logica del "Ciascuno per sé, Dio per tutti". Alla peggio, una valigia di cartone tra le cose dimenticate in cantina la troviamo ancora!

Scuole: è tempo di pensare alle iscrizioni



Nel mese di febbraio iniziano le iscrizioni e le pre-iscrizioni alle scuole. Per legge, i bambini che nel corso dell'anno solare 2014 compiono i sei anni di età hanno l'obbligo di iniziare la frequenza della scuola elementare. Gli istituti scolastici fissano due date, di solito due giorni consecutivi, e i genitori hanno l'obbligo di iscrivere i propri figli. Di solito la scelta della scuola è legata al territorio di pertinenza di un istituto e chi volesse la frequenza in un altro istituto deve avere il consenso della scuola nel cui territorio abita la famiglia. Tali prescrizioni non sono valide per la Scuola elementare Dante Alighieri, data la

sua particolarità di istituzione che usa l'italiano come lingua veicolare. Quindi tutti i bambini residenti nel territorio del comune di Isola possono iscriversi a tale scuola. Dopo un incontro programmato dalla scuola in cui sono state presentate le peculiarità dell'istituto e le offerte formative, le iscrizioni avverranno contemporaneamente in tutte e tre le istituzioni di base del Comune. Ricorderemo che la Scuola con lingua di insegnamento italiana è stata fondata in base a precisi trattati internazionali e, essendo precipuamente in funzione della minoranza italiana in Slovenia, mette al primo posto la cura della conoscenza e dell'uso della lingua italiana con riferimento alla realtà culturale del vicino paese. È però anche una scuola aperta, improntata alla tolleranza, al rispetto degli altri e con attenzione alle esigenze dei propri fruitori. Negli ultimi anni il numero delle iscrizioni nella prima classe tende a salire (nell'anno scolastico 2010/2011, 12 iscritti, anno scolastico 2011/2012, 14 iscritti, anno scolastico 2012/2013, 22 iscritti, anno scolastico 2013/2014, 14 iscritti). Si attendo quindi i dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2014/2015. Per quanto riguarda le iscrizioni alle scuole medie, ad Isola opera la Scuola media Pietro Coppo con ben sette corsi di formazione professionale di tre o quattro anni, le preiscrizioni devono essere effettuate entro il 4 aprile dell'anno corrente. Nel frattempo tutti gli alunni delle nove classi della Slovenia avranno modo di conoscere, il 14 e il 15 febbraio da vicino le scuole medie che potrebbero frequentare una volta assolto l'obbligo della scuola elementare.

CI “Dante Alighieri” - CI “Pasquale Besenghi degli Ughi”: programmi, piani, attività nel 2014

Dopo la pausa natalizia riprendono le attività delle due Comunità di Isola che per il 2014 propongono un programma d'attività e manifestazioni adatti ai gusti ed agli interessi più svariati.



Nell'ambito della comunità “Dante Alighieri” continuano le attività del gruppo di “Etnoteatro” e di “Folk Canoro”, istituiti già nel 1999, che oggi si dividono in varie sezioni e che incentrano il proprio operato sulla recitazione dialettale ed il canto popolare.

Spazio dedicato anche alle attività manuali ed alla creatività: le abilità artigianali dei sodali vengono messe alla prova nel gruppo “El Fassoleton”, dove i membri si dedicano al ricamo, al cucito o alla preparazione di dolci; e nel gruppo intitolato “Modi di Moda”, dove i giovani partecipanti imparano le tecniche di taglio, cucito, creazione di modelli e realizzazione degli abiti che vengono presentati in una sfilata finale. Per quanto riguarda le attività di didattica, di approfondimento e di ricerca, la presidente della comunità, Amina Dudine, pone in evidenza la sezione di storia patria e quella di editoria alla quale si affiancano corsi di dialetto e di dizione, quest'ultimo guidato dalla voce storica di Radio Capodistria Maria Pfeiffer, e una serie di conferenze, la realizzazione delle quali, però, dipenderà dalle disponibilità finanziarie, ricorda la presidente.

In programma per la fine di marzo, invece, la presentazione del libro “A cuore aperto”, realizzato dal gruppo di

Composizioni Letterarie, che raccoglie le poesie di Tura Bevitori, Matea Kocjančič e Marinella Alba Reja.

Nel 2014 continuano anche le collaborazioni tra la comunità e il Circolo degli Amici del Dialetto Triestino (CADIT) con il quale propongono il concerto intitolato “Addio mia bella signora” ed una commedia teatrale, presentati rispettivamente ad aprile e maggio. Con l'arrivo dell'anno nuovo continuano anche le pluriennali cooperazioni con l'associazione dei Veneziani nel Mondo di Venezia, il Gruppo Incontro di Trieste, il Piccolo Teatro Pineta di Laives ed il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. In programma, come da tradizione anche la rappresentazione itinerante “Girocantando” che coinvolge i gruppi artistici di altri sodalizi istriani, la serata “Tutti a teatro”, rivolta soprattutto ai giovani amanti del palcoscenico, l'incontro dedicato San Mauro, nonché la manifestazione “Folk & Nos”.



Anche la comunità “Pasquale Besenghi degli Ughi” ha ripreso a pieno ritmo le proprie attività, come ci racconta la presidente del sodalizio,

Lilia Macchi. Fra i primi anche la filodrammatica “Piasa Picia”, che dopo i successi delle commedie “Odissea isolana” e “Storie d'Avanspettacolo”, sta preparando una nuova pièce teatrale sotto la guida di Ruggero Paghì. Continuano anche le attività del coro “Halietum”, che accanto ai tradizionali manifestazioni - il Concerto di Primavera e l'Incontro Internazionale di Cori presso il Duomo di San Mauro - si prospetta anche la partecipazione al Festival Internazionale di Cori della Val Pusteria al quale dovrebbero partecipare circa un centinaio di cori. Proseguano anche le attività canore per i più piccolini con il gruppo dei “Minicantanti” e dei “Giovani Cantori” guidati da Enzo Hrovatin che segue anche il gruppo strumentale.

Previsti per il 2014 anche quattro nuovi appuntamenti con il fortunato laboratorio creativo “Fregole Favolo-

se”, guidato da Katja Dellorè e Fulvia Grbac e aperto a tutti i bambini delle scuole del litorale. Nuovamente in programma anche gli incontri legati al “Laboratorio di Storia” guidati da Silvano Sau che verranno dedicati all'approfondimento delle vicende del territorio istriano. Gli amanti dei libri e della letteratura potranno inoltre partecipare alle serate letterarie dedicate alle recenti pubblicazioni dei nostri connazionali. Alle manifestazioni ormai tradizionali, tra le quali si annoverano anche le numerose commedie proposte in collaborazione con diverse compagnie del Friuli Venezia Giulia, non mancheranno le novità: spazio ai giovani con il nuovo “Progetto Cinema” che si propone di fornire ai giovani partecipanti gli strumenti tecnici e critici con i quali avvicinarsi alle tecniche cinematografiche.

La nostra intervista: Sandra Božič

Per questo numero de "La Voce del mandracchio", abbiamo intervistato la connazionale Alessandra Božič. Non bastano due pagine per raccontare una vita dedicata alla famiglia, alla scuola, alla Comunità degli Italiani e alla sua grande passione - il canto.



1. Iniziamo subito con il coro Haliaetum. Da quanti anni collabora con il gruppo canoro?

Sono stata invitata a entrare nel coro nel 2002. Oggi faccio parte del coro diretto dal Maestro Giuliano Goruppi. Per me è sicuramente una bella esperienza e sono fiera di farne parte.

2. La sua passione per il canto inizia, però, già in tenera età. Vuole raccontarci questo percorso e i ricordi più belli?

La mia "carriera artistica" inizia a 5 anni e soltanto un anno dopo ho vinto il secondo posto al Festival internazionale di Cividale del Friuli (la coppa vinta era alta quasi quanto me) e il I posto al Festival della canzone per l'infanzia dell'UI-IF (l'attuale Voci nostre) a Parenzo con canzoni scritte da Lucia Scher e Amina Dudine. Della prima non ricordo il titolo ma la seconda era "Il nuovo tic e tac" accompagnata dal coretto (il famoso terzetto *Lodole*) composto da mia sorella Lorena, da Eleonora Matijašić (la nota soprano) e da Donatella Nedoh, ora Vodopija. Nel 1974 abbiamo partecipato ancora al Festival della canzone per l'infanzia e ci siamo piazzate al quarto posto con la canzone "Quel mazzolin di fiori". La novità di quell'anno era la registrazione delle migliori canzoni del Festival a Radio Capodistria per incidere un disco a 33 giri (LP). Nel disco io cantavo 2 canzoni (Il nuovo Tic e tac e Quel mazzolin di fiori) Mi sentivo una vera cantante e il mio idolo era Orietta Berti. Oltre a cantare mi piaceva anche recitare

e nel 1976 Lucia Scher ha messo in scena la commedia folcloristica "E la colomba...varda", dove interpretavo la parte di una bambina di nome Sandra. Tutti dovrebbero ricordare quella commedia dove si recitava, si cantava e il cast era composto da una quarantina di persone (dai bambini, alle ragazze, alle signore, i pescatori...) tutti diretti con maestria da Lucia Scher. È stata un'esperienza indimenticabile, anche perché è stato proprio lì che ho conosciuto mio marito Danilo Božič. Vivendo la mia infanzia negli anni dell'ex Jugoslavia, il presidente Tito era una figura di spicco e di massimo rispetto. Ho avuto l'onore di interpretare assieme al terzetto *lodole* la canzone scritta da Lucia Scher e Amina Dudine "Tito il tuo nome è grande" che è stata trasmessa da Radio Belgrado in occasione del suo compleanno e abbiamo rappresentato la minoranza italiana in Jugoslavia tramite Radio Capodistria. Parlarne ora sembra una cosa da poco ma in quei tempi..... Diventando grande non potevo più fare la minicantante ed allora ho cantato nel coro della scuola *Pueri Cantores*, nel Coro femminile e nel quartetto *Allodole* (il terzetto *Lodole* con me si è trasformato in quartetto.) Dal 2002 canto nel Coro misto *Haliaetum*.

3. In quanti siete oggi a comporre il coro? Come si strutturano le attività?

Siamo in 25 e devo dire che siamo un bel gruppo. Facciamo le prove due volte a settimana. Per lo più ci esibiamo in casa, a Isola, non sono poche però anche le uscite. Ogni uscita è qualcosa di speciale, sia in Istria, dove incontriamo i nostri connazionali, sia altrove, dove abbiamo l'opportunità di confrontarci con altri gruppi canori. A unirli la grande passione per la musica e il canto, e questa è la cosa più importante. Il nostro repertorio si compone per lo più di brani popolari, istriani e musica sacra. Vorrei evidenziare in particolare modo quest'ultimo genere di canzoni. Praticamente, il nostro coro può accompagnare un liturgia dall'inizio alla fine. Non è un caso che ogni anno a Isola, per Pasquetta, siamo invitati ad accompagnare musicalmente la Santa Messa. Oramai il concerto del coro *Haliaetum* per Pa-

suetta è diventato un appuntamento classico.

4. L'anno prossimo il coro celebrerà il 40.esimo anniversario di attività ininterrotta. In vista di questa importante ricorrenza, state preparando qualcosa di speciale?

Sì, ci stiamo organizzando. Al momento posso dirti solo che stiamo ampliando il nostro repertorio con alcuni brani nuovi.

5. Dal coro alla Comunità degli Italiani ("Besenghi degli Ughi") il passo è breve. Assieme a suo marito, Danilo, siete due grandi attivisti. Appare attuale in questo periodo il dibattito sul ruolo delle comunità, e di un loro ammodernamento per coinvolgere maggiormente i giovani. Lei cosa ne pensa in merito?

È vero. In comunità si vedono sempre meno giovani, dappertutto. Credo questo sia un fenomeno diffuso, anche perché sono cambiati proprio i tempi. Quando ero più giovane, mi ricordo che il circolo era per noi un punto di ritrovo, ovvero un punto di riferimento. Lì andavamo a svolgere le attività che ci piacevano, come cantare o ballare, oppure a giocare. Mi ricordo che in comunità ascoltavamo gli LP che giungevano dall'Italia. Così eravamo sempre aggiornati sulle ultime tendenze. Quella volta non c'era Internet e tutte queste piccole cose che oggi appaiono scontate, una volta erano un vero e proprio lusso. Oggi, ai ragazzi basta dare un cellulare e hanno praticamente tutto. Credo sia venuta a mancare la necessità di in luogo dove riunirsi, anche se in un certo senso anche la comunità è cambiata. Qui a Isola non vedo degli spazi da dedicare allo svago per i giovani. D'altro canto, per quanto riguarda il nostro sodalizio, vedo qualcosa di stia muovendo nella giusta direzione, grazie al lavoro di Katja Dellore che con i bambini ci sa sicuramente fare.

6. Dunque una vita in Comunità. Ci racconta qualche aneddoto?

C'è ne sono tanti. Però quelli più belli sono collegati alla commedia *E la colomba ...varda* dove ho conosciuto mio marito. Nella commedia io interpretavo la parte della figlia e mio marito era il mio papà. Da subito ci siamo capiti e ci univa una certa simpatia. La mia mamma mi ha rac-

contato che la compianta Lucia Scher (regista della commedia) le diceva: "Vedrai che tra quei due succederà qualche cosa....." e infatti ha avuto ragione. Dato che avevo una memoria di ferro, durante le prove, se mancava qualche personaggio della commedia, io lo sostituivo e così mi capitava di fare al parte del ragazzo innamorato o altro.....mentre tutti simpaticamente mi prendevano in giro.....

7. Lei lavora alla scuola elementare "Dante Alighieri" di Isola. Come vede il rapporto tra scuola e comunità.

Tutto sommato buono. Non sono poche le collaborazioni con ambedue le Comunità degli Italiani di Isola. Per quanto riguarda il mio lavoro. Per quanto riguarda il mio lavoro, attualmente svolgo la funzione di "segretario organizzativo". Per fare ciò, negli ultimi due anni ho svolto un corso di studi a distanza, conseguendo il titolo di studio necessario. Sono stati due anni molto intensi per me, e sono molto contenta di aver conseguito questo diploma.

8. Ne ha visti passare di alunni in questa scuola. Come sono cambiati i ragazzi? La scuola può contribuire ancora a plasmare nei giovani un "senso di appartenenza"?

Oramai credo la scuola sia l'ultimo baluardo in tal senso. Ad esempio, mi ricordo che la tua generazione, tra di voi, parlavate spesso lo sloveno. E questo naturalmente, essendo la nostra una scuola in lingua italiana e della minoranza, non andava bene. Oggi vedo invece che i ragazzi tra di loro parlano solo in italiano e questo è sicuramente una cosa positiva. Per il resto i ragazzi sono sempre gli stessi, bisogna dargli qualcosa, e loro sono contenti. Basta poco.

9. Ci racconta un po' la sua infanzia. Che ricordo ha dei suoi genitori?

La mia infanzia l'ho trascorsa tra la scuola e la comunità. I miei genitori, mamma Anita Babič e papà Dario Babič nonché mia sorella Lorenina mi hanno sempre spronata e indirizzata verso questa mia passione perché anche loro erano inclusi nella vita artistica della nostra Comunità. Mamma e papà cantavano nel Coro misto Haliaetum mentre mia sorella ha

iniziato pure lei come minicantante e dopo mi ha sempre accompagnata con il terzetto *Lodole*. Ha cantato nel coro della scuola *Pueri Cantores*, nel Coro femminile, nel quartetto *Allodole* e nel Coro misto *Haliaetum*. Oltre al canto, mi piaceva anche recitare e sotto la guida di Lucia Scher ho presentato e recitato in varie trasmissioni televisive per TV Capodistria, ho presentato il festival Cantapiccolo a Tolentino, ho presentato il Festival della Canzone per l'infanzia a Capodistria. Anche oggi, mentre passeggiavo per le strade di Isola, mi fermano le persone per dirmi che mi hanno vista cantare o presentare alla televisione (TV Capodistria) guardando la trasmissione "Spezoni d'archivio" dove ripropongono appunto vecchie trasmissioni. Tutto questo è molto bello e mi rende orgogliosa del mio passato.

10. C'è qualche persona che vorrebbe ricordare o ringraziare in particolare modo?

Oltre a ringraziare i miei genitori e la mia famiglia, vorrei ringraziare Lucia Scher che durante tutta la mia infanzia e oltre mi ha insegnato tante cose e mi ha spronata e supportata durante tutta la mia attività artistica.

Marko Gregorič

IL CORO HALIAETUM

Il coro misto "Haliaetum" della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola prende il nome dall'antica denominazione latina della cittadina istriana. Il coro è stato costituito nel 1975 e vanta 39 anni di ininterrotta carriera. I 23 componenti del coro eseguono canti popolari istriani, italiani, sloveni, croati e canti sacri.

Sostiene regolarmente concerti in Slovenia, Italia, Austria e Croazia, inoltre ha partecipato alla quarta edizione dell'International Monteverdi festival che si è svolto nelle città di Vas e Budapest in Ungheria.

Due sono i concerti diventati tradizionali ai quali il coro Haliaetum partecipa in qualità di padrone di casa. L'"Incontro internazionale di cori" che si svolge nella suggestiva cornice del duomo di San Mauro e il "Concerto di primavera" che anno dopo anno attirano sempre più spettatori.

Il coro Haliaetum è stato promotore del progetto musicale "Serata Illersberg" ideato e diretto dal maestro del coro Giuliano Goruppi. Assieme a 3 cori del Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha presentato in pubblico le rapsodie "Vecia Trieste canta" e altri brani del più grande compositore triestino del ventesimo secolo Antonio Illersberg. Il grande successo della tournée, che ha toccato varie città dell'Istria e del Friuli, è stato coronato dall'uscita di un CD. Anche il progetto denominato "Il canto della nostra gente" promosso dall'Amministrazione comunale di Fontanafredda in provincia di Pordenone ha visto protagonista il coro Haliaetum. Si tratta di un'iniziativa improntata alla salvaguardia del canto popolare, che vede l'elaborazione di alcune melodie tratte dai volumi "Na vita perfida" e "Contrade che canta" scritti, dopo un lungo lavoro di ricerca sul territorio, dall'etnomusicologo Bepi Carone. I brani, elaborati dal maestro Giuliano Goruppi, sono stati affidati a otto cori che li proponevano nel corso di una serie di rassegne corali.

Numerosi sono gli impegni che il coro è chiamato a sostenere nell'immediato futuro e naturalmente si stanno gettando le basi per la celebrazione del 40esimo anniversario della sua fondazione.

Con il motto "Chi canta, mal non pensa" il coro diffonde un messaggio di amicizia, solidarietà e gioia di stare assieme. Perciò si invitano tutti gli amanti del bel canto e della voglia di condividere ore liete in allegria ad unirsi al nostro gruppo che li accoglierà con tanta gioia e simpatia.



Il Comitato Misto Italo-Jugoslavo 1955 - 1973

di Silvano Sau

L'anno scorso, per ricordare i sessant'anni dell'inizio del grande esodo dalla nostra città, abbiamo dedicato tre puntate di queste pagine di storia isolana ai documenti previsti dalle clausole del Memorandum d'Intesa di Londra del 1954. È rimasto inedito un altro documento previsto dallo Statuto Speciale allegato al Memorandum, nonché le vicende che seguirono la sua entrata in vigore: il Regolamento del Comitato Misto Italo-Jugoslavo, previsto dall'art. 8 dello Statuto Speciale. Il documento venne approvato a Roma il 16 gennaio 1955, ma ci vollero addirittura due anni per la sua costituzione e per la prima riunione che si svolse a Roma dal 21 al 23 marzo del 1957. Presidenti delle due delegazioni erano Mitja Vošnjak, per la parte jugoslava, e Cesare Pasquinelli, per la parte italiana. Il Comitato Misto, come si vedrà già dall'art. 1 del Regolamento, era "organo di assistenza e di consultazione istituito per facilitare l'accordo fra i due Governi nei problemi relativi alla protezione dei rispettivi gruppi etnici". Complessivamente, il Comitato Misto si riunì per venti volte: l'ultima sessione ebbe luogo a Belgrado dal 17 al 21 dicembre 1973. Evidentemente, le due parti avevano ritenuto non fosse più necessaria la sua opera, visto che ormai era già in cantiere la proposta sugli Accordi di Osimo, approvati poi nel 1975.

Riportiamo di seguito alcuni passi del Regolamento, mentre qualche puntata dei prossimi numeri cercheremo di dedicarla ad alcune delle problematiche discusse dal Comitato Misto e che riguardavano in particolare la Comunità Italiana.

REGOLAMENTO DEL COMITATO MISTO ITALO-JUGOSLAVO PREVISTO DALL'ART. 8 DELLO STATUTO SPECIALE (ALLEGATO II DEL MEMORANDUM D'INTESA DI LONDRA

Il presente Regolamento è stato ratificato dal Consiglio Esecutivo Federale il 15 giugno 1955 e pubblicato nel supplemento No.1 della Gazzetta Ufficiale della R.P.F.J. del 16 gennaio 1956)

Art. 1

Il Comitato Misto italo-jugoslavo, previsto dall'art. 8 dello Statuto Speciale, è organo di assistenza e di consultazione che viene istituito per facilitare l'accordo fra i due Governi nei problemi relativi alla protezione dei rispettivi gruppi etnici.

Art. 2

Il Comitato è composto di quattro membri, di cui due nominati dal Governo italiano e due dal Governo jugoslavo.

Ogni Governo può nominare uno o due supplenti e, quando necessario, uno o due esperti.

Le nomine e le eventuali sostituzioni sono notificate dall'uno all'altro Governo in via diplomatica.

Le prime nomine dei membri del Comitato sono notificate nel termine di quindici giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 3

Il Comitato esamina, nel quadro dello Statuto Speciale, le questioni ad esso sottoposte dai due Governi o da uno di essi, a norma del successivo art. 4, nonché i reclami e le questioni presentati, a norma del successivo art. 5, dagli appartenenti ai rispettivi gruppi etnici, e formula al riguardo pareri e raccomandazioni ai Governi.



Art. 4

Le questioni che il Comitato è competente ad esaminare su iniziativa governativa sono:

- a) questioni che i due Governi convengono che siano sottoposte all'esame del Comitato;
- b) questioni, comprese quelle riguardanti l'adattamento della legislazioni alle disposizioni dello Statuto Speciale, che il Governo italiano o quello jugoslavo sottopone all'esame del Comitato,

due mesi dopo averne data comunicazione all'altro Governo.;

c) questioni relative alla chiusura di scuole (art. 4, lett. c dello Statuto Speciale).



Art. 5

Gli individui appartenenti all'uno o all'altro dei due gruppi etnici e le loro organizzazioni economiche, educative, culturali, sociali e sportive, che si pretendono vittime di una violazione dei diritti garantiti dallo Statuto Speciale, hanno diritto di presentare reclami al Comitato.

Tale diritto non può, tuttavia, essere esercitato se non previo esaurimento delle vie di ricorso stabilite dalla legislazione vigente, a meno che, quando si tratti di ricorso amministrativo, non siano scaduti sei mesi dalla sua presentazione alle Autorità competenti senza che sia intervenuta decisione per ritardo non giustificato.

Gli individui e le organizzazioni di cui al primo comma del presente articolo hanno, inoltre, diritto di sottoporre al Comitato questioni relative all'esecuzione dello Statuto Speciale alle quali siano direttamente interessati. Essi, in particolare, hanno il diritto di sottoporre al Comitato questioni riguardanti la legislazione per incompatibilità con le disposizioni dello Statuto Speciale.

Non possono, tuttavia, essere sottoposte al Comitato questioni, se non trascorsi sei mesi dalla loro sottoposizioni alle competenti autorità.

Art. 6

Il Comitato dichiara non ricevibili le richieste introdotte in violazione del comma secondo e del comma quarto del precedente articolo, nonché quelle da esso ritenute incompatibili con le disposizioni dello Statuto Speciale, manifestamente infondate o abusive.

Il Comitato non procede all'esame di un reclamo o di una questione quando, su comunicazione dei due

Governi, risulti che il reclamo è stato accolto o che alla questione è stata data una risposta soddisfacente.

Art. 7

Il Comitato, quando se ne constati l'opportunità per facilitare lo svolgimento dei compiti affidatigli, effettuerà visite nei territori abitati dai gruppi etnici. Le visite avranno luogo su proposta dell'uno o dell'altro Governo, o su raccomandazione del Comitato, in seguito ad accordo fra i due Governi anche per quanto si riferisce all'epoca alle modalità ed al programma della visita.

Ciascun Governo provvederà a dare alle superiori Autorità di zona da lui dipendenti le istruzioni necessarie perchè ogni assistenza e facilitazione sia prestata ai membri del Comitato in visita, sia per quanto concerne i contatti dei membri del Comitato con gli appartenenti ai gruppi etnici sia per ogni altra forma di esercizio delle loro funzioni.



Art. 8

Il Comitato formula i suoi pareri e raccomandazioni all'unanimità. In mancanza di unanimità, le opinioni dei singoli membri sono dettagliatamente verbalizzate.

Dei risultati dei lavori del Comitato viene data pronta comunicazione ai due Governi, che si terranno in contatto per il seguito da dare ai lavori del Comitato.

Art. 9

Il Comitato si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno, nei mesi di aprile e di ottobre, e in via straordinaria ogni qualvolta la sua riunione sia concordata dai due Governi. Le sessioni del Comitato hanno luogo alternativamente nelle due Capitali. Un membro italiano e un membro jugoslavo, oltre alle normali funzioni di membri del Comitato,

saranno chiamati alternativamente, su designazione dei rispettivi Governi, ad esercitare le funzioni di Presidente, rimanendo in carica dall'inizio di una sessione all'inizio della sessione successiva.

Art. 10

Le lingue ufficiali del Comitato sono l'Italiano e una delle lingue jugoslave.

Art. 11

Per assistere il Comitato nei suoi lavori, è costituito un Ufficio di Segreteria del Comitato Misto, con una sezione permanente in ciascuna Capitale. Ciascun Governo nomina un Segretario, che è preposto alla sezione della rispettiva Capitale.

Le sezioni dell'Ufficio di Segreteria ricevono gli atti relativi alle questioni ed ai reclami di cui agli articoli 4 e 5 senza ritardo se ne scambiano copia per l'immediata comunicazione ai Governi ed ai membri del Comitato.

Art. 12

Il processo verbale dei lavori del Comitato, redatto nelle due lingue ufficiali, è sottoscritto dai membri del Comitato e dai segretari. Il Presidente del Comitato comunica ai due Governi ogni processo verbale, corredato della documentazione e delle informazioni del caso.

Art. 13

Ai membri del Comitato, ai loro supplenti ed al segretario nominati da ciascun Governo è accordato dall'altro Governo il godimento dei privilegi e delle

immunità diplomatiche.

Agli esperti nominati da ciascun Governo è riconosciuto dall'altro Governo il trattamento diplomatico per il compimento dei lavori loro affidati.

Art. 14

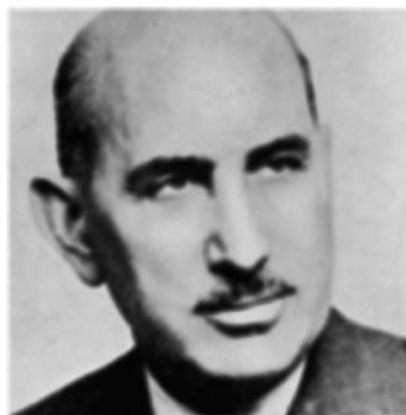
Il presente Regolamento sarà sottoposto all'approvazione dei due Governi ed entrerà in vigore con la notificazione di tale approvazione mediante scambio di note. Esso potrà essere denunciato con preavviso di sei mesi.

Fatto, a Roma, in duplice originale, il giorno 16 febbraio 1955, in lingua italiana e serbo-croata, entrambi i testi facendo egualmente fede.

Per il Governo della
Repubblica Federativa
Popolare di Jugoslavia,
Petar Ivičević, m. p.

Per il Governo della
Repubblica Italiana,
Renzo Carrobbio di Carrobbio, m. p.

RENZO CARROBBIO DI CARROBBIO



P R A V I L N I K

JUGOSLOVENSKO-ITALIJANSKOG MEŠOVITOG ODBORA PREDVIDENOG ČLANOM 8 SPECIJALNOG STATUTA (PRILOG II MEMORANDUMA O SAGLASNOSTI OD 5 OKTOBRA 1954 GODINE)*

Član 1

Jugoslovensko-italijanski Mešoviti odbor, predviđen članom 8 Specijalnog statuta, je pomoćni i konsultativni organ koji se osniva u cilju olakšanja sporazumevanja djevu Vlada po pitanjima zaštite odnosnih etničkih grupa.

Član 2

Odbor se sastoji od četiri člana, od kojih dvojicu imenuje Jugoslovenska vlada, a dvojicu Italijanska vlada.

Svaka Vlada može imenovati jednog ili dva zamjenika i prema potrebi jednog ili dva eksperta.

Imenovanja i eventualne zamene Vlade saopštavaju jedna drugoj diplomatskim putem.

Prva imenovanja članova Odbora biće saopštena u roku od petnaest dana od stupanja na snagu ovog Pravilnika.

Član 3

Odbor razmatra, u okviru Specijalnog statuta, pitanja koja mu podnose obe Vlade ili jedna od njih, na osnovu člana 4 ovog Pravilnika, kao i žalbe i pitanja koja podnose pripadnici pojedinih etničkih grupa, na osnovu člana 5 ovog Pravilnika, i daje po njima Vladama mišljenja i preporuke.

R E G O L A M E N T O

DEL COMITATO MISTO ITALO-JUGOSLAVO PREVISTO DALL'ART. 8 DELLO STATUTO SPECIALE (ALLEGATO II DEL MEMORANDUM D'INTESA DEL 5 OTTOBRE 1954)*

Art. 1

Il Comitato Misto italo-jugoslavo, previsto dall'art. 8 dello Statuto Speciale, è organo di assistenza e di consultazione che viene istituito per facilitare l'accordo fra i due Governi nei problemi relativi alla protezione dei rispettivi gruppi etnici.

Art. 2

Il Comitato è composto di quattro membri, di cui due nominati dal Governo italiano e due dal Governo jugoslavo.

Ogni Governo può nominare uno o due supplenti e, quando necessario, uno o due esperti.

Le nomine e le eventuali sostituzioni sono notificate dall'uno all'altro Governo in via diplomatica.

Le prime nomine dei membri del Comitato sono notificate nel termine di quindici giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 3

Il Comitato esamina, nel quadro dello Statuto Speciale, le questioni ad esso sottoposte dai due Governi o da uno di essi, a norma del successivo art. 4, nonché i reclami e le questioni presentati, a norma del successivo art. 5, dagli appartenenti ai rispettivi gruppi etnici, e formula al riguardo pareri e raccomandazioni ai Governi.

Al Manzioli Corso di Lingua Italiana organizzato dalla CAN

Palazzo Manzioli ha aperto le sue porte circa un mese fa a 11 studenti, tra i 35 ed i 45 anni che hanno iniziato le lezioni del Corso di Lingua Italiana proposto dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola e tenuto dalla professoressa Daniela Paliaga, già giornalista di Radio Capodistria e preside del ginnasio "Antonio Sema" di Pirano. Il corso, che prevede 2 incontri settimanali della durata di 2 ore, si prospetta di fornire un primo approccio alla lingua italiana per coloro che desiderano acquisire una conoscenza di base dell'idioma. L'approccio inglese all'insegnamento linguistico preferito dalla Paliaga viene infarcito poi da pillole di cultura italiana alla quale viene affiancato un approfondimento storico sulle vicende e le origini della comunità italiana in Slovenia e Croazia. Gli studenti, quasi tutti cittadini sloveni, ci spiega la Paliaga, sono molto interessati ed affiatati, ed arrivano da background lavorativi diversi - dal settore alberghiero, al turismo alla sanità - ma sono tutti spinti dalla volontà di conoscere meglio la lingua e la cultura italiana con la quale vengono spesso a contatto. Il costo molto conveniente del corso (10 € di contributo per le fotocopie e l'acquisto del libro di testo) permette inoltre la frequenza anche a coloro che si trovano in ristrettezze economiche o sono disoccupati, offrendo così la possibilità di usare in maniera costruttiva e formativa il proprio tempo libero.



Una delle corsiste - di origini bosniache e residente da più di 20 anni in Slovenia - si dice entusiasta del corso: "la professoressa è fantastica, ci motiva moltissimo mentre le lezioni sono altamente interattive: la partecipazione in classe è praticamente obbligatoria", conclude sorridendo. Anche lei, come molti degli studenti iscritti al corso, è stata mossa dall'interesse e dall'apprezzamento per la cultura e la lingua italiana. "Vorrei fare un viaggio in Italia ed essere in grado di comunicare con la gente," afferma. In realtà, uno degli obiettivi finali del corso è proprio quello di fornire agli studenti gli strumenti fondamentali per comunicare in italiano: accanto alle regole di grafia e fonetica, i corsisti impareranno a presentarsi, chiedere e fornire informazioni, orientarsi, scrivere brevi testi o email.

Grazie all'ottimo numero di adesioni e allo spiccato interesse manifestato da parte degli studenti, si accenna anche alla possibilità di continuare con un corso di livello più avanzato al termine delle lezioni previste. "Vediamo innanzitutto come procedono le cose durante questo corso, per il futuro poi si vedrà", afferma la professoressa Paliaga. Il corso, della durata complessiva di 30 ore, si concluderà verso gli inizi di marzo con una piccola verifica del sapere e la consegna di un attestato di frequenza e superamento della prova.



Corso di animazione alla lettura per insegnanti della scuola dell'infanzia



Hanno già avuto luogo due sedute del corso “Ci raccontiamo una storia” tenuto dall’insegnante Marina Coccolo impiegata alla “Scuola statale dell’infanzia” di Altura (Trieste). La relatrice ha già svolto dei laboratori con i bambini. L’aggiornamento di animazione della lettura è coordinato dall’Istituto dell’educazione della Repubblica di Slovenia e per l’interessamento del Consolato Generale di Italia a Capodistria e prevede la partecipazione di insegnanti delle istituzioni prescolari di Isola, Pirano e Capodistria, mentre le lezioni e i laboratori si svolgono presso la Scuola elementare dante Alighieri. Durante gli incontri vengono trattati argomenti come la scelta delle storie da raccontare ai bambini, la costruzione del formato da presentare, la finalizzazione dell’interazione con i piccoli, le proposte didattiche legate all’ora del racconto e la verifica finale dell’attività. L’insegnante Marina Coccolo non è nuova ad Isola. Infatti ha incontrato spesso gli insegnanti e i bambini della Scuola materna “L’Aquilone”. Anche recentemente è stata ospite della sezione dell’“Aquilone Arancione”.

“Il berretto a sonagli” al teatro di Isola

La nota commedia di Luigi Pirandello è stata portata in scena dalla compagnia teatrale del Circolo ricreativo dell’Università di Trieste per la regia Giorgio Amodeo e ha riscosso un buon successo di pubblico. Il gruppo teatrale istruito da Giorgio Amodeo non è nuovo ad Isola ed è stato sempre invitato dalla Comunità degli italiani “Dante Alighieri”. L’opera pirandelliana composta e rappresentata per la prima volta in dialetto siciliano nel 1917. Il regista Amodeo ha cercato nell’opera l’impronta originale, che doveva essere comune a molti allestimenti pirandelliani dell’epoca in cui furono scritti. Ha voluto cioè riprendere nell’allestimento gli atteggiamenti caricaturali, gli accenti brillanti, i ritmi della farsa. Il tradimento del marito è molto sentito dalla protagonista Beatrice e vuole andare fino in fondo nella sua vendetta denunciando l’adulterio. Di tutt’altro parere è Ciampa, il marito tradito. Non ha scopo infatti farsi giustizia senza considerare le ragioni degli altri. Non vuole assecondare Beatrice e magari uccidere la moglie mettendo in piazza tutta la faccenda. Ma la donna fa di testa propria e durante una perquisizione nel suo ufficio il marito fedifrago viene scoperto e arrestato. Alla fine, convinta da Ciampa, non può far altro che fingersi pazza e andare per il paese indossando un berretto a sonagli.



Hanno recitato Mariacristina Fedele (Assunta La Bella), Francesco Facca (Fifi Labella), Tullio Grilli (Ciampa), Olivia Giannini (Nina), Alice Ursic (Beatrice), Anna Corrente (Fana), Erica Cappello (La Saracena) e Maurizio Lippi (il Delegato Spanò). Giorgio Amodeo è stato aiutato nella regia da Eva Grimaldi. Lo spettacolo ha partecipato a varie rassegne e concorsi per teatri amatoriali e ha vinto numerosi premi, come quello per il miglior spettacolo e per il miglior attore alla IX edizione della rassegna amatoriale regionale “Teatro a Tema”, per compagnie del Friuli Venezia Giulia e dell’Istria, tenutasi recentemente al teatro Silvio Pellico di via Ananian a Trieste.

Il gruppo “Teatro Incontro” al teatro di Isola

Il lavoro presentato al pubblico isolano è tratto liberamente da uno dei capolavori della drammaturgia brillante inglese, Rumori fuori scena, di Michael Frayn ed è stato presentato dalla compagnia triestina con la regia di Maurizio Soldà.

Il gruppo Teatro incontro è un gruppo amatoriale non dialettale che agisce senza scopo di lucro costituito da persone che, dopo aver frequentato il corso preparatorio di due anni, entrano a far parte della compagnia. Fondato da Spiro dalla Porta Xydias nel 1975, finora ha messo in scena numerosi autori classici e moderni vincendo anche numerosi premi per gli allestimenti e la recitazione.

Il lavoro presentato ad Isola è un adattamento della commedia Rumori fuori scena, brillante esempi di teatro nel teatro. Vi si narrano le vicende di una scalcinata compagnia teatrale che vuole mettere in scena il lavoro “Niente addosso”. La prova generale fa vedere, attraverso situazioni che a tratti diventano farsesche, il carattere dei membri della compagnia e i difficili rapporti all’interno di essa.



Tutto ruota attorno ad una casa di campagna, dove convergono le vicende della governante, desiderosa di godersi una soap opera alla tv e di un piatto di sardine, di una agente immobiliare e del segretario della proprietaria di casa, nota cantante di teatro, con i rispettivi amanti, giunti sul posto per una “scappatella”. A loro s’aggiunge un improbabile ladro, che irrompe nell’abitazione credendola vuota. Nell’intervallo tra la prova generale e la prima viene mostrato quello che accade dietro le quinte: i soliti amori da tournée, le piccole invidie, le paure e i tic degli attori. La rappresentazione, tra situazioni esilaranti, equivoci e gaffe degli interpreti, è destinata al fallimento. Buoni i tempi della recitazione e instancabili gli attori nel ritmo delle entrate e dei cambiamenti di scena. La serata è stata offerta dalla Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi .

“La Befana ven de note”



Entusiasmo prorompente e balli scatenati hanno caratterizzato il pomeriggio dedicato ai bambini organizzato dalla Comunità degli Italiani “Dante Alighieri” di Isola in occasione della festa dell’Epifania. Sebbene con un giorno d’anticipo sul calendario, la vecchia nonnina che, volando sulla sua scopa porta, caramelle e dolcetti ai bambini buoni, ha visitato il 5 gennaio anche i numerosi bimbi presenti a palazzo Manzioli. Guidati dalle simpatissime “aiuto-Befane”, Tessa Dassena e Matea Kocjančič, i bambini hanno atteso con impazienza ed inarrestabile brio l’arrivo della Befana, esibendosi in alcuni balletti, come le bambine delle prime cinque classi della scuola elementare guidate dalle mentore Allegra, e partecipando a divertenti giochi d’abilità. La buona vecchina, curva, ma sempre arzilla, è poi arrivata per portare a tutti i presenti un piccolo omaggio.

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: *Andrea Šumenjak*

Redazione: Corinne Brenko, Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Nel nostro obiettivo...

www.ilmandracchio.org



Da un paio di mesi Isola è diventata un cantiere. Dappertutto ruspe, scavatrici, camion, materiali... Sono iniziati i lavori di ricostruzione della Riva del Sole (nelle prime tre foto). Da qui la chiusura parziale della riva stessa che, riguardo al traffico di veicoli, vedrà il blocco totale della strada davanti al comune e la circolazione in senso alternato, tramite semaforo, del resto della carreggiata. La ricostruzione prevede la messa in posa della canalizzazione per il drenaggio delle acque meteoriche e della rete fognaria nonché il rinnovo della rete dell'acquedotto in Riva del Sole con i collegamenti ai settori delle vie adiacenti. I lavori dovrebbero concludersi entro la fine di marzo 2014 e costeranno 964 mila Euro. Sono stati quasi ultimati i lavori sulle rotonde "Autocamp" e San Simone (le due foto sopra). Lavori che, essendo stati eseguiti in contemporanea, hanno messo a dura prova la pazienza degli utenti delle strade. Appena terminati questi lavori, a metà febbraio, inizieranno quelli del progetto "Miglioramento idraulico dell'acquedotto litoraneo" che riguarderanno la zona di Jagodje e si protrarranno fino a maggio inoltrato. Anche qui con strade chiuse al traffico. È vero che quando ci vuole ci vuole, - visto lo stato in cui versano le strade comunali, ce ne vorrebbero ancora di lavori così - ma proprio tutto così di fretta e nello stesso periodo di tempo? C'è forse l'imminenza di qualche avvenimento importante...?